

Tutti uniti per unico scopo: la tutela dell'infanzia (VIDEO)



di MARIELLA ZADRO –

VITERBO – “I bambini devono poter “volare” devono poter volare sulle ali bianche della fantasia, sognare, giocare, danzare, sorridere... Non vogliamo che le ali di un bambino diventino scure, osservando la scura realtà del mondo con le sue guerre, le sue miserie. Devono poter sperare in un mondo migliore e ottenerlo”.

Questa la riflessione che ha fatto da collante ad associazioni, insegnanti, istruttori, che sabato 24 maggio, ha portato 600 bambini ad esibirsi in danze, coreografie e momenti musicali, tutti insieme per l'UNICEF presso il PalaMalè di Viterbo.



Il consigliere **Paolo Moricoli** e la signora **Paola Congiù** hanno presentato l'evento, invitando il numeroso pubblico che gremiva il palazzetto ad incoraggiare i bambini ad agire, per superare pregiudizi e promuovere comportamenti solidali.

Presenti per l'Amministrazione Comunale, l'assessore **Patrizia Notaristefano**, il Presidente della Consulta del Volontariato **Raimondo Raimondi** e la consigliera della Consulta del

Volontariato **Antonella Sberna**, che hanno portato i saluti della **sindaca Frontini** e confermato la propria partecipazione ad iniziative che l'UNICEF promuove per il nobile scopo.

Ospiti i Dirigenti UNICEF Italia, **Luca Natale** e **Alessandro Rusignuolo**, il Presidente Regionale **Antonio Gargaruti**, accolti



dalla presidente **Stefania Fioravanti**, hanno apprezzato molto l'organizzazione dell'evento, rivolgendo un ringraziamento ai genitori e parenti degli alunni che si sono esibiti, per il generoso contributo rivolto all'UNICEF.

I Clown dell'Associazione Circomare Teatro, i trampolieri dell'Associazione "il Mondo incantato" e i VIP Associazione "Clown in corsia" molto apprezzati sia dai piccoli che dagli adulti, hanno animato i momenti d'intervallo tra le varie esibizioni.

La cantante **Luisa Stella**, ha arricchito l'evento, con un momento musicale.



Hanno partecipato gli alunni della scuola Secondaria di Primo Grado di Canepina e "Pietro Egidi" di Viterbo, Istituto Paritario "Giovanni Merlini", Scuola primaria e Secondaria di

Primo Grado I.C "S.Canevari" , Scuola d'Infanzia e Asilo Nido "Pollicino", Polo Educativo "Primi Passi", "Ardita Pattinaggio", Scuola Singalese "Maeshi Dance Academy " centro federale Viterbo, Scuola Singalese "Thala Ru Dance Grup", associazione Sinergya Caraibica ASD , Ants , Stella Azzurra e Stella Azzurra 2 , I.C. "Dante Alighieri" di Civita Castellana.

Tutti i gruppi hanno presentato delle coreografie ricche e

originali che sono state molto applaudite, in particolare la performance presentata dalla scuola associazione Sinergya Caraibica ASD di Viterbo, DANZA IN FASCIA® rappresentazione coreografica del legame tra madre e figlio attraverso una danza a stretto contatto corporeo, è stata molto apprezzata.

Un ringraziamento al personale della Croce Rossa di Viterbo che ha garantito, a titolo gratuito, un servizio di assistenza durante la manifestazione.

Una particolare donazione, al termine dell'esibizione dell'Asilo "Pollicino", effettuata dall'educatrice **Olimpia Parretta** insieme al marito **Attilio Rinaldi**, in memoria della figlia scomparsa prematuramente.

Un pomeriggio coinvolgente, di grande impatto emozionale, per sostenere una lodevole causa.

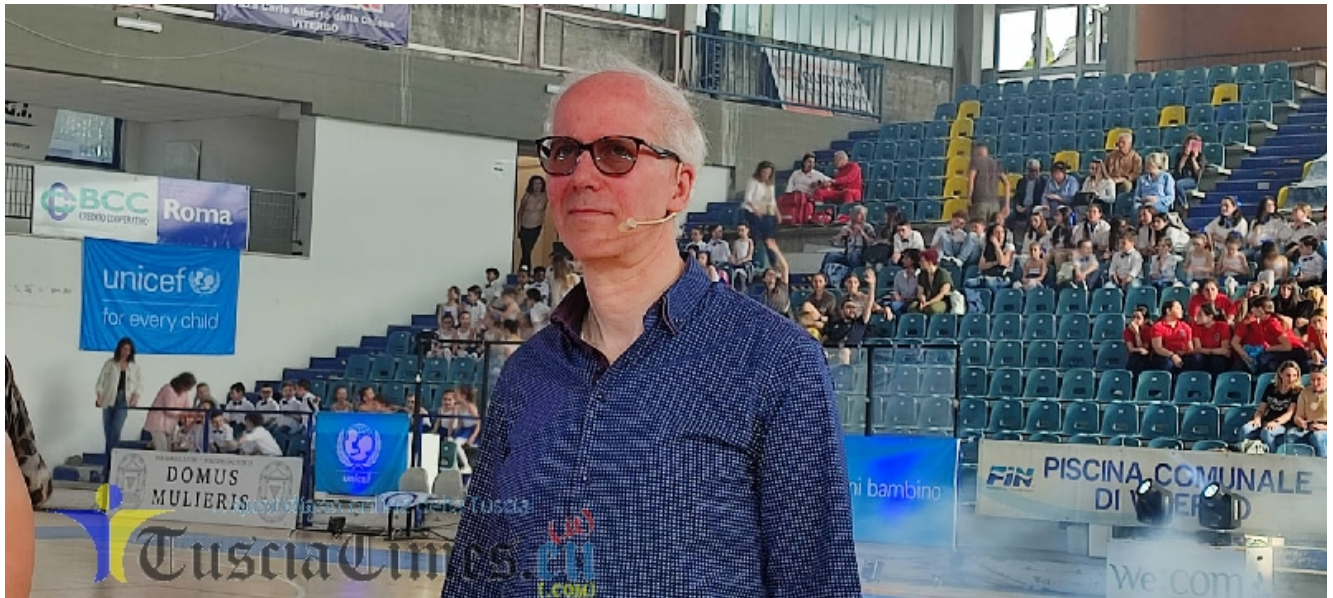












La Direttrice Generale dell'UNICEF Catherine Russell si unisce a migliaia di bambini a Roma per promuovere la pace e i diritti dei bambini di tutto il mondo



ROMA- La Direttrice Generale dell'UNICEF Catherine Russell oggi si unirà a decine di migliaia di bambini allo Stadio Olimpico per partecipare alla prima Giornata del Vaticano per i bambini promossa da Papa Francesco e organizzata dal Dicastero per la Cultura e l'Istruzione della Santa Sede, con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio e della Cooperativa Auxilium.

Russell, che questa settimana si è recata a Roma anche per incontrare dei rappresentanti istituzionali, parteciperà alla sessione pomeridiana per evidenziare la situazione dei bambini più vulnerabili, in particolare quelli colpiti dai conflitti, dalla povertà e dalla crisi climatica. Russell esorterà le decine di migliaia di bambini presenti nello stadio – e molti altri che guarderanno in tutto il mondo in collegamento video – a continuare a essere agenti di cambiamento positivo per un

mondo più pacifico, equo e vivibile.

“Sono centinaia di milioni i bambini di tutto il mondo la cui vita continua ad essere straziata da guerre e violenze, povertà e disuguaglianze, e dall’impatto del cambiamento climatico”, ha dichiarato la Direttrice Generale dell’UNICEF Catherine Russell in vista dell’evento. “Questo è un momento importante per riunirsi nello spirito di promuovere la pace e i diritti di tutti i bambini, ovunque. Dobbiamo ascoltare le voci dei bambini e realizzare un mondo a misura di ogni bambino. Oggi e per le generazioni a venire”.

Più di 3.700 bambini provenienti da tutta Italia saranno presenti allo Stadio Olimpico con il supporto dell’UNICEF d’Italia e di centinaia di volontari. Quest’anno ricorre il 50° anno di attività di advocacy e di raccolta fondi dell’UNICEF Italia e del sostegno di lunga data del popolo italiano ai bambini di tutto il mondo.

Note:

- Oggi 400 milioni di bambini – ovvero circa 1 bambino ogni 5 – vivono o fuggono da zone di conflitto, in luoghi come Gaza, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Ucraina e Yemen. Molti vengono uccisi, feriti o subiscono forme estreme di violenza. Perdono familiari e amici e l’accesso a servizi essenziali, fra cui l’istruzione.
 - Le Nazioni Unite hanno verificato più di 315.000 gravi violazioni dei diritti dei bambini in aree di conflitto tra il 2005 e il 2022. E questi sono solo i casi verificati, il che significa che il numero reale di violazioni è sicuramente molto più alto.
 - A livello globale, più di 1 miliardo di bambini vive attualmente in Paesi che sono a “rischio estremamente elevato” per gli impatti del cambiamento climatico.
-

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontra la Direttrice generale dell'UNICEF, Catherine Russell



Oggi il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto al Palazzo del Quirinale la Direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell.

Al centro dell'incontro i temi riguardanti la protezione dei diritti dell'infanzia, i bambini colpiti dalle guerre e dalle emergenze, tra cui Gaza, Ucraina, Sudan e Yemen, oltre che la tutela dei minorenni migranti che attraversano il Mediterraneo Centrale.

La Direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell ha ringraziato la Presidenza della Repubblica e gli italiani per il loro instancabile impegno e attenzione nel dare voce ai bambini più vulnerabili nel mondo. Quest'anno l'UNICEF Italia celebra 50 anni di impegno per i bambini ai margini in tutto il mondo attraverso attività di advocacy e di raccolta fondi. Russell ha inoltre ringraziato il Presidente Mattarella per i suoi sforzi nel dare voce ai più vulnerabili, in particolare ai bambini e agli adolescenti.

La Direttrice generale dell'UNICEF è stata accompagnata dalla Direttrice regionale per l'Europa e l'Asia Centrale Regina De Dominicis, da Alejandro Escalona Agüero, referente per le relazioni con il Governo italiano dell'UNICEF Public Partnerships Division e per l'UNICEF Italia dalla Presidente Carmela Pace.

All'incontro ha partecipato anche Hannah Imordi, 23 anni, dalla Nigeria, giovane attivista dell'UNICEF per i diritti dei giovani migranti e rifugiati. Ha parlato delle principali sfide e aspirazioni dei minorenni stranieri non accompagnati in Italia, di come i programmi di protezione e inclusione sociale dell'UNICEF in Italia abbiano contribuito a migliorare la sua vita, nonché dell'importanza della sensibilizzazione e del rispetto dei diritti umani.

CREDIT FOTO: UFFICIO STAMPA QUIRINALE.

Infanzia, Unicef e Anci insieme per la campagna “Diritti in comune”



L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'UNICEF Italia lanciano l'iniziativa di sensibilizzazione “DIRITTI IN COMUNE”, che quest'anno, oltre a sensibilizzare sui diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ha un focus sul tema della sostenibilità

ambientale e sull'importanza degli spazi verdi per la salute dei minorenni. L'iniziativa, giunta al quarto anno, vuole ricordare e celebrare il 33° anniversario della ratifica da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avvenuta con la Legge n.176 del 1991.

L'edizione 2024 di "DIRITTI IN COMUNE" mira a coinvolgere e sensibilizzare i cittadini e le amministrazioni locali sul tema della sostenibilità ambientale e sull'impatto che questa può avere sul benessere dei minorenni. Un ambiente pulito, sano e sostenibile è di per sé un diritto umano ed è necessario al pieno godimento di un'ampia gamma di diritti dei bambini e degli adolescenti. A livello locale, ad esempio, la presenza di spazi verdi pubblici può portare vantaggi significativi per la salute e lo sviluppo fisico, mentale e sociale dei minorenni.

Per questa iniziativa, i Comuni sono invitati a realizzare azioni social – dedicando una pagina web all'iniziativa, diffondendola attraverso i canali social del Comune e condividendo post e tweet dei canali UNICEF in occasione del 27 maggio e durante tutta la settimana antecedente questa data – o promuovendo azioni sul territorio, distribuendo il poster e la locandina dell'iniziativa, dedicando una seduta di Giunta o di Consiglio a questo anniversario.

“Anche quest’anno – dichiara il sindaco di Reggio Emilia e delegato Anci al Welfare Luca Vecchi – l’Anci accoglie con favore l’iniziativa “Dirittincomune”, perché impegnata da sempre a sostegno delle esigenze e dei bisogni delle giovani generazioni. Nei Comuni l’attenzione alle situazioni di debolezza dei minorenni è sempre centrale nella scelta dei servizi da attivare, per contrastare l’esclusione, la povertà, lo sfruttamento e la violenza nei loro confronti”. “C’è un nesso molto stretto fra futuro delle nuove generazioni e salvaguardia dell’ambiente – aggiunge Vecchi – La scienza ci informa infatti che già oggi stiamo vivendo un’epoca in cui inquinamento e crisi climatica incidono pesantemente sulla vita quotidiana di tutti, in particolar modo dei ragazzi. E

questo impatto sarà ancora più forte nel futuro, se non saremo in grado di invertire la tendenza. Come Anci e come Comuni italiani stiamo mettendo in campo, da anni, buone pratiche in questo senso, consapevoli peraltro che occorra agire a livello nazionale ed europeo per ottenere risultati apprezzabili”

“Il tema dell’ambiente e della sostenibilità è fondamentale al fine di garantire il benessere delle giovani generazioni. Nell’anno in cui celebriamo il 50° anniversario della nascita dell’UNICEF Italia, ci sembra quanto mai urgente ricordare che I cambiamenti climatici rappresentano una grande minaccia che sta mettendo a rischio le vite di migliaia di bambini e le loro famiglie anche nel nostro paese” – ha dichiarato Carmela Pace, Presidente dell’UNICEF Italia. “A nome dell’UNICEF Italia ringrazio l’ANCI per essere ancora una volta al nostro fianco; questa iniziativa vuole sottolineare il ruolo fondamentale svolto dai comuni nell’attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.”

“DIRITTI IN COMUNE” è tra le l’attività che ANCI e UNICEF hanno promosso insieme negli ultimi anni, grazie al Protocollo siglato nell’ambito del Programma UNICEF Città amiche dei bambini e degli adolescenti, volto a valorizzare il ruolo strategico che le amministrazioni locali hanno nel dare piena attuazione alla Convenzione ONU.

Tutte le informazioni per aderire e per scaricare i materiali sono disponibili alla pagina www.unicef.it/diritti-in-comune

UNICEF/migranti: nel 2023

raggiunti oltre 37 mila bambini e giovani rifugiati e migranti in Italia



Nel 2023 sono stati circa **157 mila i rifugiati e migranti arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, tra cui circa 26.800 minorenni di cui 17.319 minori stranieri non accompagnati**. Per tutto l'anno, l'isola di Lampedusa è stato il principale punto di arrivo via mare, con circa il 70% degli arrivi totali. Un aumento significativo degli sbarchi è stato inoltre registrato anche in altre regioni meridionali, come Calabria e Puglia.

Altri ingressi hanno interessato le frontiere terrestri del Nord del Paese con gli arrivi dalla rotta balcanica, per i quali però non sono disponibili dati aggiornati.



La rotta migratoria del Mediterraneo Centrale si attesta ancora tra le più pericolose: nel 2023 sono state circa 2.476 le persone morte o disperse nel Mediterraneo centrale di cui oltre 90 persone di minore età.

Sebbene nei primi mesi del 2024, gli arrivi siano diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2023 – con 16.090 persone tra cui 2.351 minori stranieri non accompagnati – cresce però la percentuale di minori stranieri non accompagnati sul totale di

persone arrivate, pari al 14,6% contro il 10% dell'anno precedente (stesso periodo).

Secondo i dati del nuovo Rapporto Annuale 2023 del Programma a sostegno di bambine/i, adolescenti e famiglie migranti e rifugiati in Italia, **l'UNICEF ha raggiunto lo scorso anno oltre 37 mila persone con interventi frontali, tra cui:**

- **29.406** minorenni con interventi di protezione (azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione) incluso prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- **295** adolescenti inseriti in affido familiare e/o supportati da mentori;
- **7.587** minorenni hanno avuto accesso a programmi di sviluppo delle competenze linguistiche, digitali e trasversali.

Tra i risultati raggiunti anche attraverso il supporto delle piattaforme digitali:

- **3.969** MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti alla piattaforma U-Report On The Move per un totale di **13.000** iscritti;
- **160.506** Persone raggiunte con interventi diretti di protezione incluso prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online;
- **829.000** in totale le persone raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi.

In continuità con gli anni precedenti, **nel 2023 l'UNICEF ha risposto alle sfide legate al bisogno di protezione di bambine/i e adolescenti**, attraverso attività di supporto legale, sanitario, supporto per la salute mentale e sostegno psicosociale in modalità frontale e online. Sono stati rafforzati i sistemi basati sul supporto comunitario come

l'affido familiare, il modello di *mentoring* e il sistema di tutrici/ori volontari. Tra le attività anche il rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di **prevenzione e risposta alla violenza di genere** per donne e ragazze rifugiate e migranti, anche attraverso spazi sicuri per donne e ragazze e la costituzione di una comunità di pratiche dedicata, per rafforzarne l'azione. Sono stati inoltre promossi **programmi di sviluppo delle competenze** e orientamento professionale per l'inclusione sociale di minorenni con background migratorio, rafforzate le competenze linguistiche degli studenti neoarrivati, promosse opportunità di **partecipazione e ascolto**.

L'intervento d'emergenza in frontiera è stato supportato attraverso "PROTECT", il progetto finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), finalizzato a rafforzare gli interventi di **protezione e inclusione a favore di bambine/i, adolescenti, giovani e donne rifugiati/e e migranti in Italia provenienti**.

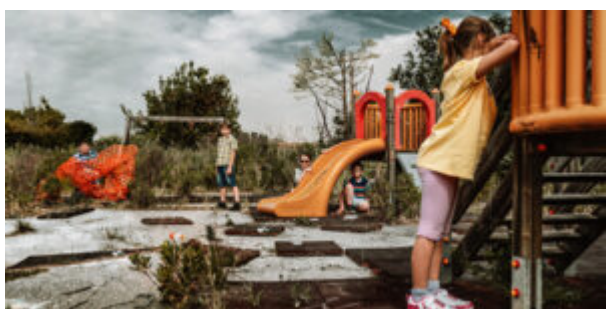
"Siamo fieri del lavoro svolto con istituzioni e partner in Italia, perché ci permette di affermare che migliorare la condizione dei minori rifugiati e migranti non è un'astrazione, ma un'opzione percorribile. Anche in un anno in cui il numero di arrivi in Italia è aumentato considerevolmente, l'UNICEF, con i suoi partner, ha ottenuto risultati senza precedenti raggiungendo un numero sempre maggiore di minori rifugiati e migranti. È possibile assicurare a ogni bambino e bambina l'accesso a cure e presa incarico adeguata. È possibile creare percorsi che assicurino la piena inclusione sociale. Il nostro lavoro dimostra che si può fare e che ora è più importante che mai mettere a sistema le soluzioni che stiamo sperimentando" afferma **Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore del programma in Italia dell'ufficio UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale**.

Nel 2023, i partner del programma sono stati: AIPI Cooperativa Sociale, Approdi, Arci APS, Arciragazzi, Borgo Ragazzi Don Bosco, Centro PENC, Coordinamento nazionale Comunità

d'accoglienza (CNCA), INTERSOS, Fondazione ISMU, Junior Achievement Italia, Refugees Welcome Italia e Save the Children Italia, oltre ai partner istituzionali, alle Università, al settore privato e ai media.

L'intervento sarà portato avanti per tutto il 2024 con l'obiettivo di raggiungere oltre 48 mila persone.

UNICEF su Giornata Mondiale della Terra (22 aprile): lanciata una nuova pubblicazione e diverse iniziative per ricordare che il cambiamento climatico è una crisi dei diritti dell'infanzia



In occasione della Giornata mondiale della terra (22 aprile) l'UNICEF lancia la nuova pubblicazione "Bambine, bambini adolescenti e cambiamenti climatici" e presenta diverse iniziative. A livello globale 2,2 miliardi di bambini, circa

il 90% del totale, sono esposti ad alti livelli di inquinamento atmosferici, i bambini piccoli respirano due volte più velocemente rispetto agli adulti. Di conseguenza, il consumo di aria, acqua o alimenti inquinati o contaminati avrà un impatto proporzionalmente maggiore sulla loro salute e sul loro benessere.

I bambini non sono adulti in miniatura: sono particolarmente esposti agli effetti di fenomeni meteorologici estremi, siccità inondazioni e ondate di calore: circa il 90% del carico globale delle malattie associate ai cambiamenti climatici, al degrado ambientale e all'inquinamento ricade sui bambini sotto i cinque anni.

Inoltre, ogni anno, i disastri legati al clima compromettono l'istruzione di quasi 40 milioni di bambini e questo numero è in costante aumento: la perdita delle opportunità legate all'istruzione ha ripercussioni negative per tutto l'arco della vita.

Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che non conosce confini geografici, anche in Italia bambini e adolescenti devono confrontarsi con un clima che sta cambiando: nel 2020 erano 6,1 milioni i minorenni esposti a un'alta frequenza di ondate di calore, nel 2050 saranno 9,7 in uno scenario ad emissioni molto elevato.

Nei prossimi 30 anni nasceranno 4,2 miliardi di bambini, le decisioni prese oggi determineranno se il cambiamento climatico segnerà negativamente l'infanzia e il futuro delle nuove generazioni.

È necessaria un'azione urgente perché la crisi climatica sta mettendo a rischio le fondamenta stesse dell'infanzia. Il tempo per invertire la rotta si sta riducendo per questo l'UNICEF chiede di accelerare sulla riduzione delle emissioni di gas serra e un drastico aumento degli investimenti per l'adattamento dei servizi da cui i bambini dipendono per la

loro salute e il loro benessere. I bambini e i giovani, inoltre, devono essere protagonisti nel dialogo con i leader politici e gli altri responsabili delle decisioni che riguardano il loro futuro.

Attività e iniziative

Per celebrare la Giornata Mondiale della Terra, l'UNICEF Italia organizzerà o prenderà parte a diverse attività e iniziative:

La Campagna Cambiamo ARIA: dal 2022 l'UNICEF Italia promuove la Campagna Cambiamo ARIA per sensibilizzare sull'impatto della crisi climatica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. E' possibile partecipare ad un quiz, a cui ha già partecipato oltre 8.000 persone, per riflettere sulla sostenibilità delle abitudini quotidiane e leggere consigli su come migliorarle, sulla piattaforma: <https://misurailtuoimpatto.unicef.it/>

Il 20 aprile, in occasione dell'apertura della Planet Week di Torino, all'interno della manifestazione per la Giornata della Terra ospitata nei Musei Reali e Giardini Reali, l'UNICEF Italia e AWORLD promuovono un panel sul ruolo delle giovani generazioni alle soluzioni per il clima. Due giovani volontarie del movimento YOUNICEF, dialogheranno con l'Inviato Speciale per il cambiamento climatico Francesco Corvaro, il Direttore generale dell'UNICEF Italia, Paolo Rozera e il Direttore dell'UNDP Rome Centre Agostino Inguscio, l'incontro sarà moderato da Stefania Farina, responsabile della sostenibilità di AWORLD. Il Panel si terrà dalle 11.15 alle 12.00 nell'area del palco centrale della manifestazione.

Inoltre, dal 22 aprile al 27 maggio si potrà sostenere il progetto "Acqua e igiene" scegliendo i regali sostenibili dell'UNICEF come il cappellino in cotone 100%, la borsa mare e la trousse in juta e cotone, la borraccia termica in acciaio, il gioco in legno tic-toc. Durante questo periodo i volontari

UNICEF, in tutta Italia, realizzeranno tantissime attività che coinvolgeranno i più piccoli e le loro famiglie per sensibilizzare sul tema del cambiamento climatico e sull'importanza di un corretto utilizzo dell'acqua. Passa a trovarci presso il comitato locale UNICEF più vicino a te. Scopri dove: www.unicef.it/comitati-locali/

Domani si celebra a Viterbo la II giornata della stampa con il Vescovo Piazza



di REDAZIONE-

VITERBO- Domani, alle ore 17, presso la fondazione Carivit di Viterbo, in via Cavour, si terrà la Seconda giornata della stampa, indetta dal nostro Vescovo Orazio Francesco Piazza. In collaborazione con l'Ucsi di Viterbo, quest'anno verrà affrontato il delicato tema delle povertà e infanzia con il portavoce Unicef Italia, Andrea Iacomini. L'incontro è aperto

a tutti. Prima delle relazioni del Vescovo Piazza e di Iacomini, prenderanno la parola per un saluto don Emanuele Germani, direttore dell'ufficio comunicazioni della diocesi di Viterbo e Wanda Cherubini, la nostra direttrice e presidente Ucsi di Viterbo.

Venerdì a Viterbo la Seconda giornata della stampa con Iacomini dell'Unicef



di REDAZIONE -

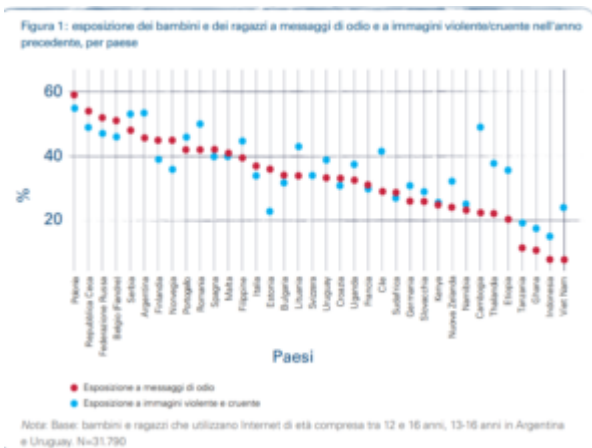
VITERBO- Venerdì 9 febbraio, presso palazzo Brugiotti in via Cavour a Viterbo, con inizio alle ore 17, si terrà un importante incontro sulla condizione dell'infanzia nel mondo, organizzato dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il portavoce di Unicef Italia, Andrea Iacomini, interverrà insieme al vescovo Piazza sul delicato tema. L'incontro si aprirà con i saluti del direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della diocesi, don Emanuele Germani e della presidente di Ucsi

Viterbo, Wanda Cherubini.

Il tema centrale dell'incontro sarà "Come raccontare la condizione dell'infanzia nel mondo". Andrea Iacomini sottolineerà l'urgenza di dare voce ai bambini che soffrono a causa dei conflitti, dei disastri naturali e delle emergenze umanitarie in corso in varie parti del mondo.

L'incontro rappresenta un'importante opportunità per riflettere e sensibilizzare sull'urgente necessità di proteggere e assistere i bambini in tutto il mondo, dando loro voce e visibilità.

**Safer Internet Day (oggi),
UNICEF: il 37% dei bambini e
giovani esposti a messaggi di
odio e il 34% a immagini
violente in Italia**



UNICEF lancia pubblicazione "L'esposizione dei bambini e degli adolescenti a messaggi di odio e immagini violente online".

La pubblicazione basata su analisi svolte su 31.790 bambini e adolescenti di età compresa tra 12 e 16 anni di 36 paesi (anche l'Italia).

In Italia circa il 37% dei bambini e giovani sono esposti a messaggi di odio e oltre il 34% sono esposti a immagini cruente e violente. Per l'Italia si nota un alto accesso ad Internet con alto rischio all'esposizione dei bambini/ragazzi a contenuti dannosi.

Lanciati anche nuovo sondaggio sulla piattaforma di messaggistica U-Report Italia, la piattaforma digitale di partecipazione e ascolto dell'UNICEF e nuova storia illustrata di Mangiasogni.

06 febbraio 2024 – In occasione del Safer Internet Day (oggi) l'UNICEF Italia lancia l'edizione italiana dell'indagine "L'esposizione dei bambini e degli adolescenti a messaggi di odio e immagini violente online" dell'UNICEF Global Office of Research and Foresight[1], basata su analisi svolte su 31.790 bambini e adolescenti di età compresa tra 12 e 16 anni di 36 paesi (anche l'Italia) che hanno partecipato a uno dei sondaggi Disrupting Harm, EU Kids Online o Global Kids Online tra il 2016 e il 2021. Si basa anche su dati secondari sull'accesso individuale a Internet provenienti dal database degli indicatori ICT dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (2022).

L'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio varia, a seconda dei paesi, dall'8% al 58% risultando meno diffusa in Indonesia e Vietnam (8%) e più diffusa in Polonia (58%). L'esposizione a immagini violente ha mostrato una gamma simile, compresa tra il 15% e il 55%, risultando nuovamente meno diffusa in Indonesia (15%) e più diffusa in Polonia (55%). In Italia circa il 37% dei bambini e giovani sono esposti a messaggi di odio e oltre il 34% sono esposti a immagini cruente e violente.

Con questa pubblicazione l'UNICEF ricorda che l'ambiente

digitale è in gran parte non regolamentato e potrebbe esporre bambini e adolescenti a contenuti inappropriati per l'età o potenzialmente dannosi, come messaggi di odio e immagini violente online e su come ciò influisca sul loro benessere e sui loro diritti.

I bambini più grandi sono più propensi a segnalare l'esposizione a messaggi di odio e immagini violente online in quasi tutti i paesi. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che gli adolescenti utilizzano Internet più spesso e in modi più vari, aumentando la probabilità di esposizione. Le differenze di genere sono ridotte.

In linea con altre ricerche sui rischi online, l'esposizione a messaggi di odio è associata all'esposizione a immagini violente in quasi tutti i paesi. I bambini che incontrano uno di questi rischi sono più inclini a sperimentare l'altro, determinando contesti nazionali a basso rischio e ad alto rischio. Alcuni paesi gestiscono meglio e con risultati incoraggianti la riduzione dell'esposizione dei minori a determinati rischi online.

Una considerevole proporzione di bambini e adolescenti in tutto il mondo è stata esposta a messaggi di odio o immagini violente online nell'anno precedente. Se circa la metà della popolazione ha accesso a Internet, ne consegue un forte aumento dell'esposizione dei minori a messaggi di odio e immagini violente online, rendendo quindi la questione di importanza prioritaria per le nazioni con un accesso e un utilizzo di Internet in espansione.

Una maggiore accessibilità a Internet è associata a un rischio più elevato di incontrare messaggi di odio e immagini violente online. Per l'Italia si nota un alto accesso ad Internet con alto rischio all'esposizione dei bambini/ragazzi a contenuti dannosi.

I rischi possono essere sostanziali anche in paesi in cui

l'accesso a Internet è basso, suggerendo l'importanza di investire in mezzi di protezione online nella fase iniziale della trasformazione digitale di un paese. Laddove più della metà della popolazione ha accesso a Internet, si registra un forte aumento dell'esposizione dei minori a questi rischi, sottolineando la necessità di sviluppare sistemi di protezione online, politiche e regolamentazioni solide man mano che la connettività aumenta.

Alcuni paesi con un alto accesso a Internet sono riusciti a mantenere una bassa esposizione a messaggi di odio e immagini violente online. Ulteriori indagini sulle politiche e le pratiche di questi paesi, o sulle piattaforme da loro più utilizzate, potrebbero rivelare soluzioni politiche o legislative protettive come esempio da replicare altrove. Queste potrebbero includere leggi esistenti che regolano i contenuti odiosi e violenti online, o pratiche di moderazione dei contenuti che spesso differiscono per piattaforma o per lingua.

Gli sforzi per mitigare l'esposizione a tali contenuti si stanno intensificando, ma sono necessari ulteriori dati per incidere sulle politiche, la regolamentazione e le pratiche del mondo dell'industria.

I dati presentati mostrano che la diffusione dell'odio e della violenza online è una questione globale che coinvolge i bambini e i ragazzi di tutto il mondo, alcuni fin dalla più giovane età. Sono necessarie misure urgenti, soprattutto nei contesti in cui l'esposizione a contenuti potenzialmente dannosi è elevata.

In occasione della giornata del Safer Internet Day, l'UNICEF ha lanciato un nuovo sondaggio sulla piattaforma U-Report, per approfondire quanto le dinamiche social mosse direttamente dagli influencer possano influenzare pareri, modi di utilizzare i social e stili di vita. U-Report è la piattaforma digitale di messaggistica dell'UNICEF, per la partecipazione

di adolescenti, giovani e comunità. Con oltre 33,5 milioni di iscritti in 99 paesi in tutto il mondo, è uno strumento fondamentale per condividere informazioni, sensibilizzare e raccogliere dati quantificabili su aree specifiche che hanno un impatto sui bambini, compresi quelli più vulnerabili. Per partecipare al sondaggio: <https://italia.ureport.in/opinion/3671/>

L'UNICEF Italia lancia inoltre una nuova storia illustrata di Mangiasogni. Grazie alla collaborazione con l'artista, l'UNICEF vuole rimarcare il ruolo di internet, un "terzo luogo" in cui troppo spesso siamo sovraesposti a rabbia, violenza, polarizzazione delle idee e contenuti aggressivi e che invece dovremmo impegnarci a rendere un luogo più sicuro, pacifico e accogliente.

Leggi su: <https://www.unicef.it/media/il-terzo-luogo-che-non-c-e-un-nuovo-fumetto-di-mangiasogni-per-il-safer-internet/>

“Children for Children”, successo a Viterbo per il doppio evento dell'Unicef



VITERBO – Grande partecipazione a **Viterbo** per il doppio evento

di solidarietà del **Christmas Show “Children for Children”** promosso dal **Comitato Provinciale Unicef di Viterbo**.

In seguito all'adesione di un folto numero di scuole della Tuscia, recentemente protagoniste della consegna degli attestati di Scuola Amica 2023, è stato necessario l'organizzazione di due appuntamenti in contemporanea, uno andato in scena presso l'**Auditorium dell'Università della Tuscia** e l'altro nell'aula magna dell'**Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo da Vinci”**.

L'iniziativa era finalizzata alla raccolta fondi per sostenere i progetti Unicef a favore di bambini e adolescenti che vivono in condizioni di fragilità e povertà, in particolare nei paesi in guerra. **Luisa Stella** e **Paolo Moricoli** hanno presentato magistralmente lo spettacolo presso l'Università, mentre le bravissime artiste della compagnia teatrale I Giovani di Viterbo, **Paola Congiu** e **Silvia Costantini**, quello all'ITT Leonardo da Vinci. Nel corso di quest'ultimo si è tenuto inoltre un intervento musicale del professor **Maurizio Oriente** con la sua tromba, mentre l'ottima presentatrice e cantante Luisa Stella ha affascinato il pubblico dell'Auditorium con incantevoli brani natalizi.

Sono intervenuti gli **alunni** degli istituti IC Canevari, IC Egidi, IC Ellera e IC Merlini di Viterbo, IIS di Bassano Romano, IC Alighieri di Civita Castellana, IC di Monte Romano, IC di Soriano nel Cimino, il Liceo Meucci di Nepi e Ronciglione e il Liceo Musicale Santa Rosa di Viterbo. Inoltre, il Coro Ortodosso San Callinico di Viterbo e l'accademia di danza Maheshi Sri Lanka.

*“Grazie a tutte le scuole di Viterbo e provincia che hanno calorosamente partecipato all'evento – commenta **Stefania Fioravanti**, presidente del Comitato Provinciale Unicef – alle altre realtà intervenute, all'assessore comunale ai servizi sociali Patrizia Notaristefano per la sua presenza, ai presentatori, agli artisti e al pubblico. E anche ai genitori*

degli alunni per i loro complimenti. Un'esperienza impegnativa, ma bellissima e gratificante. Tutti hanno dimostrato grande solidarietà e generosità nel sostenere i progetti Unicef a favore di bambini e adolescenti che vivono in povertà e in paesi devastati dalla guerra. Inoltre è stata un'ulteriore occasione per sottolineare l'importanza della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e, in essa, l'impegno comune a far sì che i suddetti diritti siano effettivamente proposti, conosciuti, introiettati e realmente vissuti nella scuola e nella società civile".



UNICEF/Giornata Internazionale Migranti: L'UNICEF lancia il rapporto “La frontiera dei diritti”



L'UNICEF, in vista della Giornata Internazionale sui migranti (lunedì 18 dicembre) – lancia oggi “La frontiera dei diritti”, un rapporto costruito come un viaggio tra la frontiera Nord e la frontiera Sud del Paese nei principali luoghi di sbarco, hotspot, centri di prima accoglienza e centri d'emergenza in cui l'UNICEF, insieme ai partner di progetto, è attivo nell'ambito del progetto PROTECT.

Attraverso il progetto, lanciato lo scorso 15 febbraio con la Direzione generale della Migrazione e degli affari interni (HOME) della Commissione Europea in collaborazione con il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno, l'UNICEF e i suoi partner hanno raggiunto nel 2023 in frontiera oltre 7.000 persone tra cui oltre 6.000 minori.



Dall'inizio dell'anno a oggi sono arrivati in Italia via mare oltre 153 mila persone, tra cui oltre 17.000 minori stranieri non accompagnati. Altri ingressi hanno interessato le frontiere terrestri del Nord del Paese con

gli arrivi dalla rotta balcanica, per i quali però non sono disponibili dati aggiornati.

Il rapporto ripercorre i principali fatti dell'anno e le modifiche più rilevanti che hanno interessato lo scenario normativo. Tra queste la dichiarazione dello “stato d'emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo”. La misura ha permesso di velocizzare i trasferimenti dall'hotspot di Lampedusa, portando tuttavia, durante il picco di sbarchi registrato nel periodo estivo, al sovraffollamento delle strutture emergenziali in Sicilia, Calabria e Puglia. In molti casi si tratta di strutture pensate per una permanenza

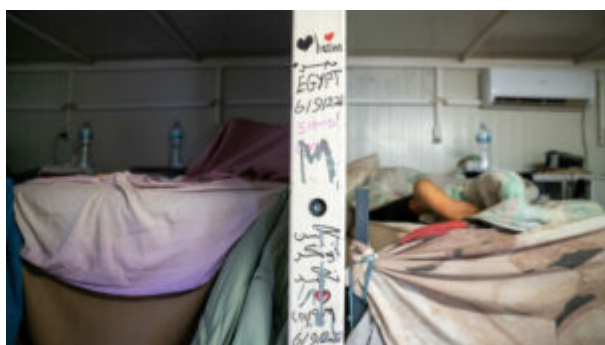


temporanea, che non permettono l'accesso a servizi indispensabili per favorire la protezione e l'inclusione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi.

Sotto forma di reportage dal campo, il rapporto racconta, attraverso le storie raccolte tra Sicilia, Calabria, Puglia e Liguria, i diversi contesti in cui l'UNICEF opera e il modo in cui la risposta all'emergenza si è adattata per fare fronte ai continui cambi di scenario.

L'UNICEF lavora in queste aree in collaborazione con il partner Save the Children garantendo l'individuazione dei casi vulnerabili e il rinvio ai servizi specializzati territoriali.

In collaborazione con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, l'UNICEF nel 2023 ha inoltre dislocato personale specializzato a supporto di sei Prefetture per facilitare il coordinamento tra gli attori che operano nel sistema di protezione a livello locale e per accelerare l'identificazione, la presa in carico e il rinvio dei casi di maggiore vulnerabilità.



È il caso ad esempio di Mohamed, tunisino, di 10 anni, arrivato in Italia via mare con la mamma per curare una rara sindrome degenerativa.

Grazie all'attivazione tempestiva dei servizi sociali e della rete di

protezione oggi il bambino è in cura in una struttura ospedaliera del Nord Italia.

“È importante riportare i diritti dell'infanzia al centro delle politiche di gestione dei flussi migratori. Servono

sforzi per definire e attuare una strategia di lungo termine, che riconosca i bisogni di tutte e tutti i minori rifugiati e migranti, a partire dai minori stranieri non accompagnati. Gli interventi avviati quest'anno in particolare, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, tra cui le Prefetture in sei territori del Sud Italia, hanno dimostrato che attivando in maniera tempestiva la rete di attori e servizi già presenti sul territorio, è possibile garantire una



gestione più rispettosa dei diritti. Mettere a sistema questo tipo di intervento e garantire un'accoglienza in luoghi adeguati può permettere ad adolescenti e giovani migranti e rifugiati di essere

meglio protetti e avviare un percorso di formazione e inclusione", dichiara Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore del programma di risposta in Italia, Ufficio UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale.

In particolare, l'UNICEF attraverso i soli interventi in frontiera supportati dalla Direzione generale della Migrazione e degli affari interni (HOME) della Commissione Europea ha raggiunto quest'anno:



- con il partner Save the Children, oltre 6.700 persone di cui oltre 6.100 MSNA e quasi 500 donne sopravvissute a violenza di genere.

- attraverso il personale dispiegato nelle Prefetture, l'UNICEF ha inoltre preso in carico in soli 4 mesi oltre 320 casi con vulnerabilità specifiche.

· Circa 33.500 minori stranieri non accompagnati e giovani migranti e rifugiati sono stati invece raggiunti attraverso la piattaforma digitale U-Report on The Move attraverso informative utili per la loro protezione e inclusione sociale e oltre 300 casi sono stati seguiti invece con il servizio di supporto psicosociale Here4U con i partner ARCI e Approdi.

Unicef: due eventi in contemporanea a Viterbo per “Children for Children”



VITERBO – Appuntamento natalizio nel segno della solidarietà con il **Comitato Provinciale Unicef di Viterbo**. Venerdì 15 dicembre 2023 è in programma il **Christmas Show “Children for Children”** con due eventi in contemporanea, uno presso l’Auditorium dell’Università della Tuscia (complesso di Santa Maria in Gradi) e l’altro nell’aula magna dell’Istituto Tecnico Tecnologico “*Leonardo da Vinci*” (Via Alessandro Volta). Gli orari d’inizio saranno rispettivamente 15.30 e 15.00.

L’iniziativa è finalizzata alla raccolta fondi per **sostenere i progetti Unicef** a favore di bambini e adolescenti che vivono in condizioni di fragilità e povertà, in particolare nei paesi in guerra. Numerosa l’adesione delle **scuole di Viterbo e**

provincia – recentemente protagoniste della consegna degli attestati di Scuola Amica 2023 – tanto da rendere necessaria l'organizzazione di un doppio evento.

In particolare, interverranno gli alunni degli istituti IC Canevari, IC Egidi, IC Ellera e IC Merlini di Viterbo, IIS di Bassano Romano, IC Alighieri di Civita Castellana, IC di Monte Romano, IC di Soriano nel Cimino, il Liceo Meucci di Nepi e Ronciglione e il Liceo Musicale Santa Rosa di Viterbo. Inoltre, partecipano il Coro Ortodosso San Callinico di Viterbo e l'accademia di danza Maheshi Sri Lanka.

Lo spettacolo all'Università della Tuscia sarà presentato da **Luisa Stella** e **Paolo Moricoli**, mentre quello al Leonardo da Vinci da **Paola Congiu** e **Silvia Costantini** ed è previsto un intervento musicale di **Maurizio Oriente** alla tromba.

UNICEF/Povert : pi  di 1 bambino su 5 vive in povert  in 40 dei Paesi pi  ricchi del mondo



Secondo gli ultimi dati pubblicati oggi dall'UNICEF Innocenti

– Global Office of Research and Foresight, alcuni dei Paesi più ricchi del mondo hanno registrato forti aumenti della povertà minorile tra il 2014 e il 2021.

La “Report Card 18: Bambini poveri che vivono nei paesi ricchi” (Child poverty in the midst of wealth) – l’ultima della serie che monitora il benessere dei bambini nei paesi dell’OCSE e dell’UE – rileva che la Polonia e la Slovenia stanno ottenendo i migliori risultati nell’affrontare la povertà minorile, seguite dalla Lettonia e dalla Repubblica di Corea. Al contrario, alcuni dei Paesi più ricchi analizzati nel rapporto sono indietro, quasi in coda alla classifica dei Paesi.

Il rapporto presenta il quadro più aggiornato e comparabile sulla povertà che colpisce i bambini nei Paesi dell’OCSE e dell’UE e analizza le politiche di sostegno al reddito dei governi per le famiglie con bambini. Il rapporto rileva che, nonostante la diminuzione complessiva della povertà di quasi l’8% in 40 Paesi tra il 2014 e il 2021, alla fine del 2021 c’erano ancora oltre 69 milioni di bambini che vivevano in famiglie che guadagnavano meno del 60% del reddito medio nazionale.

• L’Italia è al 34° posto su 39 Paesi nella classifica della povertà monetaria dei bambini nei Paesi ricchi. Più di 1 bambino su 4 (25,5%) vive in condizioni di povertà relativa legata al reddito (media tra il 2019 e il 2021). Tra il 2015 e il 2021, l’Italia ha ridotto la percentuale di bambini che vivono in condizioni di grave privazione materiale dal 15,8% al 7,1%. Le cattive condizioni abitative rimangono un problema e riguardano il 18,1% dei bambini. Nel 2021, se non ci fossero stati trasferimenti monetari, la povertà minorile in Italia avrebbe raggiunto il 35,9%; le prestazioni in denaro per i bambini hanno portato al di sopra della soglia di povertà quasi il 30% dei bambini che sarebbero stati sotto la soglia di povertà senza i trasferimenti.

“L’impatto della povertà sui bambini è persistente e dannoso”, ha dichiarato Bo Viktor Nylund, Direttore dell’UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight. “Per la maggior parte dei bambini significa che potrebbero crescere senza cibo nutriente, vestiti, materiale scolastico o un posto caldo da chiamare casa. Impedisce ai bambini di godere dei propri diritti e può portare a un cattivo stato di salute fisica e mentale”.

Le conseguenze della povertà possono durare tutta la vita. I bambini che vivono in condizioni di povertà hanno minori possibilità di completare la scuola e da adulti percepiscono salari più bassi. In alcuni Paesi, secondo il rapporto, una persona nata in un’area svantaggiata rischia di vivere da otto a nove anni in meno rispetto a una persona nata in un’area ricca.

Il rapporto evidenzia anche enormi disuguaglianze nel rischio di povertà. In 38 Paesi con dati disponibili, i bambini che vivono in una famiglia monoparentale hanno una probabilità oltre tre volte maggiore di vivere in povertà rispetto agli altri bambini. Anche i bambini con disabilità e quelli provenienti da minoranze etniche/razziali hanno un rischio superiore alla media.

Secondo i risultati del rapporto, dal 2012 al 2019 la crescita economica in questo gruppo di Paesi è stata stabile, dando l’opportunità di riprendersi dagli impatti della recessione del 2008-10. Tuttavia, mentre alcuni Paesi in questo periodo hanno ridotto la povertà minorile, alcuni dei Paesi più ricchi hanno registrato i maggiori passi indietro. Il rapporto mostra anche che Paesi con livelli simili di reddito nazionale, come la Slovenia e la Spagna, hanno registrato forti differenze nei tassi di povertà minorile, rispettivamente del 10% e del 28%.

Secondo il rapporto, le condizioni di vita dei bambini possono essere migliorate indipendentemente dalla ricchezza di un Paese. Ad esempio, Polonia, Slovenia, Lettonia e Lituania –

che non sono tra i Paesi più ricchi dell'OCSE e dell'UE – hanno ottenuto importanti riduzioni della povertà minorile, -38% in Polonia e -31% negli altri Paesi. Al contempo, cinque Paesi a più alto reddito – Regno Unito (+20%) e Francia, Islanda, Norvegia e Svizzera (tutti intorno al +10%) – hanno registrato i maggiori aumenti del numero di bambini che vivono in famiglie con difficoltà economiche dal 2014.

Per sradicare la povertà minorile, la Report Card invita i Governi e le parti interessate a:

- Espandere la protezione sociale per i bambini, anche con assegni familiari e per i figli a carico per integrare il reddito familiare.
- Garantire a tutti i bambini l'accesso a servizi di base di qualità, come l'assistenza all'infanzia e l'istruzione gratuita, che sono essenziali per il loro benessere.
- Creare opportunità di lavoro con retribuzioni adeguate e politiche favorevoli alla famiglia, come il congedo parentale retribuito, per sostenere i genitori e le persone che si prendono cura dei bambini nel conciliare lavoro e responsabilità di cura.
- Garantire misure adatte alle esigenze specifiche dei gruppi minoritari e delle famiglie con un solo capofamiglia, per facilitare l'accesso alla protezione sociale, ai servizi fondamentali e al lavoro dignitoso, e ridurre le disuguaglianze.

“I sussidi in denaro hanno un effetto immediato nell'alleviare la povertà. I decisori politici possono sostenere le famiglie dando priorità e aumentando la spesa per gli assegni familiari e per i figli a carico”, ha aggiunto Nylund. “Si può imparare molto dai successi di altri Paesi. Il modo in cui utilizzeremo quanto appreso determinerà l'efficacia con cui potremo garantire il benessere dei bambini oggi e in futuro”.

NOTE:

La “Report Card 18: Bambini poveri che vivono nei paesi ricchi” riprende l’analisi della Report Card 12 sull’effetto della recessione del 2008-10 sulla povertà minorile, pubblicata nel 2014, esamina i progressi compiuti nell’ultimo decennio e considera ciò che ancora deve essere fatto per ottenere risultati per i bambini.

La Report Card 18 utilizza misure monetarie e non monetarie (privazione materiale) per la sua analisi. La misura principale del rapporto è la povertà relativa legata al reddito, ovvero la percentuale di persone che guadagnano meno del 60% del reddito medio. La povertà non monetaria misura l’accesso a beni e servizi essenziali.

Natale 2023: al via “Regalo sospeso” UNICEF realizzato da Clementoni



Per questo Natale, riparte l’iniziativa del “Regalo sospeso” realizzata dall’UNICEF Italia in collaborazione con Clementoni

a favore di 2.500 bambini ospiti in strutture ospedaliere e in case-famiglia in Italia e di tanti bambini vulnerabili nel mondo. I Regali sospesi sono “speciali cofanetti regalo” creati da Clementoni e illustrati dallo street artist romano Merioone, dedicati al tema dei diritti dell’infanzia. Ogni cofanetto, realizzato con materiali di riciclo, contiene: pennarelli, un activity book, un puzzle e un gioco memo.

È possibile sostenere la campagna dell’UNICEF, ideata dai giovani volontari YOUNICEF, a fronte di un contributo minimo di 10 euro e destinare così un “Regalo sospeso” targato Clementoni effettuando una donazione presso i Comitati locali UNICEF e on line sul sito <https://unicef.it/regalosospeso>. Le donazioni andranno a sostenere i programmi dell’UNICEF a favore di tanti bambini e bambine in difficoltà nel mondo. I Regali sospesi saranno consegnati dai rappresentanti dell’UNICEF e di Clementoni e dai volontari del gruppo YOUNICEF a 2.500 bambini in Italia, ospiti delle strutture che hanno aderito all’iniziativa.

Tra dicembre e gennaio verranno inoltre effettuate quattro speciali consegne dei Kit del “Regalo sospeso” a: Genova, Roma, Ancona e Firenze, insieme con alcuni testimonial d’eccezione.

Per essere ancora più vicino ai bambini in difficoltà Clementoni effettuerà una donazione a sostegno dei programmi dell’UNICEF per tanti bambini vulnerabili nel mondo.

“L’iniziativa del ‘Regalo sospeso’ è ormai arrivata al terzo anno ed è per noi dell’UNICEF Italia motivo di grande gioia e impegno. Nei due anni precedenti, grazie alla generosità di coloro che hanno sostenuto questa iniziativa abbiamo consegnato regali a 4.500 bambini ospiti presso strutture ospedaliere e in case famiglie in Italia. Il gioco rappresenta un momento di svago e distrazione, ma per i bambini più vulnerabili, in fuga da guerra e conflitti e/o a coloro che vivono in condizioni di povertà, giocare può restituire un senso di normalità. A nome dell’UNICEF Italia ringrazio ancora

una volta Clementoni, che quest'anno celebra i 60 anni di attività, per essere al fianco di tanti bambini vulnerabili in Italia e nel mondo" – ha dichiarato Carmela Pace, Presidente dell'UNICEF Italia.

"Da sempre, la persona e il suo benessere sono al centro del lavoro e dei progetti di Clementoni e in un anno così speciale per noi, quello dei nostri 60 anni, non potevamo che confermare la collaborazione con UNICEF Italia, che attraverso il Regalo Sospeso, dona sorrisi e momenti di spensieratezza preziosi a tanti bambini che vivono una condizione delicata. Il racconto della collaborazione con UNICEF è confluito in un progetto di ricerca-azione che oggi, in occasione delle celebrazioni per i 60 anni, è diventato un libro "Non smettiamo mai di giocare. Il valore sociale del gioco", dove il giocare esce dal perimetro consueto dell'uso a casa e in famiglia per rivolgersi più specificamente a: bambini diversamente abili, ai piccoli ospedalizzati, a bambini e ragazzi nelle scuole per prevenire il bullismo e anche ad adulti nelle RSA e nei circoli per prevenire la degenerazione cognitiva legata al naturale invecchiamento e a patologie come la demenza senile e l'Alzheimer. Il gioco che fa bene è un'idea che nasce dall'intuizione di mio padre, Mario Clementoni, che comprese in tempi in cui non c'era alcuna attenzione a questa tematica, il valore del giocare come occasione di aggregazione che oggi noi abbiamo esteso, anche grazie alla collaborazione con UNICEF Italia, a situazioni nelle quali la sua valenza positiva è ancora più grande e importante." – ha dichiarato Pierpaolo Clementoni, direttore Ricerca Avanzata.

CLEMENTONI

Nel 2023 festeggia un compleanno importante, sono infatti passati 60 anni da quel primo gioco da tavolo – "La Tombola della Canzone" ispirata al Festival di Sanremo – che nel 1963, a Recanati, ha dato il via all'azienda oggi leader nell'ideazione e produzione di giocattoli. Clementoni è

un'importante e consolidata realtà industriale, fieramente italiana, fortemente orientata verso i mercati esteri. Con 28 milioni di giochi di cui il 90% prodotti a Recanati e venduti all'anno in oltre 83 Paesi nel mondo, Clementoni è alfiere del Made in Italy in Europa e nel Mondo.

UNICEF

L'UNICEF promuove in ogni sua attività i diritti e il benessere di ogni bambino. Insieme ai propri partner, l'UNICEF è presente in 190 paesi e territori per tradurre tale impegno in azioni concrete, per il bene di tutti i bambini, con particolare attenzione ai bambini più vulnerabili, in qualunque parte del mondo. Per saperne di più sull'UNICEF e sulle sue attività, visita www.unicef.it e segui l'UNICEF su Facebook e Twitter

Unicef, consegnati a Viterbo gli attestati di “Scuola Amica”



VITERBO – Il 20 novembre 2023, anniversario della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presso la Sala Coronas della **Prefettura di Viterbo** si è svolta l'annuale cerimonia di attribuzione degli attestati di “**Scuola Amica**”, il progetto più che decennale di **Unicef** e Ministero

dell'Istruzione e del Merito.

Presenti i 31 istituti scolastici iscritti e operanti nella provincia di Viterbo, ascoltati e sostenuti dalle autorità istituzionali del territorio: il prefetto di Viterbo **Gennaro Capo**, la sindaca di Viterbo **Chiara Frontini**, il consigliere comunale **Umberto Di Fusco**, il dirigente dell'Ufficio Scolastico di Viterbo **Daniele Peroni**, la presidente del Comitato Unicef di Viterbo Stefania Fioravanti, il capo gabinetto dell'Amministrazione Provinciale **Manuel Mechelli**, l'assessore all'istruzione del Comune di Vetralla **Giulio Zelli**, il neo-presidente della Consulta Studentesca **Luca Santo**.

Tutti i presenti hanno osservato un minuto di profondo silenzio contro l'inaccettabile violenza che le guerre in corso stanno imponendo sui bambini. Ispirandosi ai fondamenti della Costituzione Italiana e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nell'anno scolastico 2022-23 le scuole si sono auto-valutate sulla promozione della formazione della persona, attuando progetti che mettono al centro valori e tematiche quali **ascolto, partecipazione, protagonismo positivo, corresponsabilizzazione, inclusione, solidarietà, legalità, bullismo e cyberbullismo, sostenibilità**.

Attraverso appropriate metodologie di apprendimento e insegnamento, hanno fatto pratica ragionata di emozioni, affettività e relazioni positive personali, con famiglia e territorio, introiettando valori e metodi che allenano bambine e bambini, ragazze e ragazzi alla consapevolezza di sé, all'autostima, alla motivazione, alla capacità di giudizio e al senso critico.

Anche gli interventi delle autorità hanno sottolineato l'importanza della **Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, e, in essa, l'impegno comune a far sì che i suddetti diritti siano effettivamente proposti, conosciuti, introiettati e realmente vissuti nella scuola e nella società civile.

La **commissione** di "Scuola Amica", composta da Sabrina Sciarrini e Angela Proietti dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Mauro Sarnari e Clelia Maio di Unicef provinciale, ha consegnato l'importante attestazione ai referenti e ai dirigenti presenti dei **31 istituti comprensivi**

e superiori: Ellera, Carmine, S. Canevari, P. Vanni, L.Fantappiè, P. Savi, F. Orioli, P. Ruffini, M. Buratti, Santa Rosa, Scuola Americana, di Viterbo; Piazza Marconi e A. Scriattoli di Vetralla; A. Molinaro e Dalla Chiesa di Montefiascone; E. Sacconi di Tarquinia; M. Virgili e A. Meucci di Ronciglione e Bassano Romano; I.C. Bassano Romano; F.lli Agosti di Bagnoregio; I.O. Orte; U. Midossi di Civita Castellana e Nepi; XXV Aprile e Scuola Suore Francescane di Civita Castellana; R.Marchini di Caprarola; G. Falcone e P. Borsellino di Vignanello; G. Nicolini di Capranica; I.C. Montalto di Castro; P. Fedi di Grotte S.Stefano; E.Monaci di Soriano nel Cimino, I.C. Tuscania.

A conclusione della cerimonia è stato presentato il **Calendario Unicef 2024** realizzato con i disegni degli alunni di 16 istituti comprensivi della Tuscia che hanno approfondito e lavorato sul tema, più che mai attuale, *"A cercar la pace"*, tema sottolineato nello stesso giorno anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di memoria e celebrazione della Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quale diritto fondamentale senza la difesa del quale qualsiasi altro diritto viene negato.

Unicef su giornata mondiale della salute mentale



In occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale (domani 10 ottobre) l'UNICEF ricorda che a livello globale oltre **1 adolescente su 7 tra i 10 e i 19 anni vive con un**

problema di salute mentale diagnosticato. La maggior parte delle 800.000 persone che muoiono ogni anno per suicidio sono giovani e il suicidio è la 4 causa principale di morte tra i giovani fra i 15 e i 19 anni. Quasi 46.000 adolescenti muoiono a causa di suicidio ogni anno – più di uno ogni 11 minuti.

ITALIA – Nel 2022/23 l'UNICEF Italia insieme con l'Unità Operativa Semplice (UOS) di Psicologia Clinica, in accordo con la Direzione Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, ha realizzato il **progetto #WITHYOU – La psicologia con te**” per far fronte all'aumento dei disagi psichici fra gli adolescenti. Il progetto, durato un anno, ha **coinvolto 1.571 giovani e 1.942 genitori, per un totale di 3.513 persone che hanno avuto accesso diretto a servizi di sostegno e 35.130 beneficiari indiretti.** Dai risultati del progetto è emerso che **il 39% della popolazione presa in carico avverte e soffre di una sintomatologia affettiva ansioso-depressiva** che potrebbe sfociare in una definitiva psicopatologia, ma anche incoraggianti perché dai dati preliminari di efficacia terapeutica si evince che alcuni disordini possono cambiare traiettoria*.

Per la giornata l'UNICEF lancia una serie di materiali e iniziative:

- **La nuova pubblicazione “Parliamo di Salute mentale e benessere psicosociale”:** rivolta a tutti i bambini e giovani di ogni genere ed età, spiega cosa siano la salute mentale e il benessere psicosociale, affronta le credenze sul tema e offre domande e spunti e consigli pratici su come chiedere aiuto e come approcciarsi a chi chiede sostegno. È possibile scaricare la pubblicazione [qui](#)

- La **petizione “SALUTE PER LA MENTE DI BAMBINI E ADOLESCENTI”** che ha raccolto oltre **23.000 firme** con l’obiettivo di **mobilitare l’opinione pubblica** affinché sostenga le raccomandazioni che l’UNICEF rivolge ai Ministri competenti in materia per garantire investimenti e azioni di qualità volte a supportare e proteggere la salute mentale di ogni bambina, bambino e adolescente. **È possibile sostenere la petizione all’indirizzo: <https://firma.unicef.it/petizione-salute-mentale/>**
- **Un sondaggio sul tema della salute mentale sulla piattaforma digitale indipendente U Report Italia;** l’iniziativa è realizzata in collaborazione con i ragazzi dello Youth Advisory Board (YAB), nato per favorire la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi al Piano Nazionale della Garanzia Infanzia. U-Report, dal suo lancio in Uganda (nel 2011) ad oggi si è diffusa in **oltre 98 Paesi e conta oltre 31 milioni di partecipanti (U-Reporters) nel mondo. La piattaforma è attiva anche in Italia con oltre 6.000 iscritti**, soprattutto studenti e studentesse universitarie. **È possibile partecipare al sondaggio sulla piattaforma digitale indipendente [U-Report Italia](#)**

Tra le iniziative, spazio anche alla partecipazione dei giovani con lo Youth Sounding Board, un gruppo di discussione sul tema benessere psicosociale e salute mentale composto da adolescenti tra cui minori stranieri non accompagnati, giovani migranti e rifugiati (15-19 anni) che si incontrerà settimanalmente fino a giugno per discutere il miglioramento dei servizi esistenti. Il primo incontro è avvenuto a Milano, nei prossimi mesi sono previsti anche focus group a Genova e Ragusa.

Infine, nell’ambito del programma nazionale di protezione e

tutela della salute mentale e del benessere psicosociale di adolescenti e giovani migranti e rifugiati in Italia, **l'UNICEF lancia una serie di card dedicate alle voci e alle emozioni delle ragazze e dei ragazzi** che hanno partecipato alle attività di sostegno condotte dall'UNICEF insieme alle organizzazioni partner. Le iniziative sono finalizzate a rafforzare il benessere psicosociale e la capacità dei giovani di offrire ascolto e sostegno ad un amico/a in difficoltà. Le testimonianze raccontano i vissuti legati all'esperienza migratoria, al processo di adattamento e di integrazione nel nuovo contesto e mettono in luce quanto tali esperienze siano sfidanti e talvolta molto dolorose.

*È possibile leggere i risultati del progetto [qui](#)

Unicef su settimana allattamento (1-7 ottobre)



Quest'anno la Settimana Mondiale per l'Allattamento (detta SAM; 1-7 ottobre) è dedicata al tema "Allattamento e lavoro, tutelare entrambi fa la differenza per le famiglie"; l'UNICEF e l'OMS pongono attenzione sulla necessità di un più ampio supporto all'allattamento su tutti i luoghi di lavoro per sostenere e migliorare i progressi dei tassi globali di allattamento.

Per questo, l'UNICEF Italia propone la creazione di Baby Pit Stop UNICEF (BPS), all'interno dei nidi aziendali. I BPS, ispirati all'iniziativa omonima de La Leche League, sono ambienti protetti, in cui le mamme si possano sentire a proprio agio ad allattare il loro bambino o la loro bambina e provvedere al cambio del pannolino. Durante la SAM saranno riconosciuti come BPS UNICEF i nidi aziendali di Intesa Sanpaolo di Torino e del Policlinico di Bari.

In Italia sono oltre 1.100 i BPS che fanno parte del programma UNICEF "Insieme per l'allattamento", insieme a 34 Ospedali e 9 comunità riconosciuti Amiche delle bambine e dei bambini, 4 corsi di laurea Amici dell'Allattamento. Negli Ospedali Amici in Italia nascono sempre un numero maggiore di bambine e bambini. Nel 2022 nei Baby Friendly riconosciuti dall'UNICEF e dall'OMS sono nati oltre 34.000 bambini che rappresentano quasi il 9% delle nascite.

Negli ultimi 10 anni, molti paesi hanno compiuto significativi progressi per incrementare i tassi di allattamento esclusivo. Progressi ancora maggiori sono possibili quando l'allattamento è protetto e supportato, soprattutto sui luoghi di lavoro.

A livello globale, la percentuale dell'allattamento esclusivo nei primi sei mesi è aumentata del 10% raggiungendo il 48% a livello globale negli ultimi 10 anni. Laddove l'allattamento viene protetto, promosso e sostenuto, i tassi aumentano in maniera significativa. Per raggiungere l'obiettivo globale del 70% entro il 2030, è necessario affrontare le barriere che le donne e le famiglie incontrano per raggiungere i loro obiettivi di allattamento.

Politiche a favore della famiglia sui luoghi di lavoro – come congedo di maternità retribuito, pause per allattare e uno spazio dove le madri possono allattare o tirare il latte – creano ambienti a beneficio non solo delle donne che lavorano e delle loro famiglie ma anche dei datori di lavoro. Queste

politiche generano un ritorno economico che riduce la necessità di richiedere congedi, consentono alle lavoratrici di svolgere il proprio lavoro e riducono i costi di sostituzione e formazione di nuovo personale.

Dai primi momenti di vita di un bambino, l'allattamento è l'intervento di più efficace per la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini. Il mancato allattamento mette bambine e bambini a maggiore rischio di contrarre malattie contagiose comuni e di indebolire il loro sistema immunitario.

Supportare l'allattamento sui luoghi di lavoro è una cosa opportuna per le famiglie, le bambine, i bambini e le aziende e per questo l'UNICEF e l'OMS chiedono a governi, donatori, società civile e settore private di fare sforzi per:

Assicurare un ambiente che supporti l'allattamento per tutte le madri che lavorano – comprese coloro nel settore informale o con contratti temporanei – garantendo l'accesso a pause regolari per allattare e strutture che consentano alle madri di continuare ad allattare le proprie figlie e i propri figli una volta tornate al lavoro.

Fornire un congedo retribuito sufficiente a tutti i genitori che lavorano e a tutte le persone che si prendono cura delle bambine e dei bambini per rispondere ai loro bisogni. Questo comprende congedo di maternità retribuito per almeno 18 settimane, preferibilmente per un periodo di 6 o più mesi dopo il parto senza trascurare la necessità di un'estensione dei congedi di paternità.

Aumentare gli investimenti sulle politiche e sui programmi che supportano l'allattamento in tutti gli ambiti, compresi i programmi e le politiche nazionali che regolano e promuovono il supporto del settore pubblico e privato all'allattamento per le donne sui luoghi di lavoro.

In Italia, la Settimana per l'Allattamento è coordinata dal MAMI – Movimento allattamento Materno Italiano.

The information contained in this e-mail message is confidential and intended only for the use of the individual or entity named above. If you are not the intended recipient, please notify us immediately by telephone or e-mail and destroy this communication. Due to the channel of transmission, we are not liable with respect to the confidentiality of the information contained in this e-mail message. Please, think of the environment before printing this message.

Unicef Italia su festa dei nonni e delle nonne (2 ottobre)



“Il prossimo 2 ottobre come UNICEF Italia celebriamo la giornata dedicata alla Festa dei Nonni e delle Nonne, pilastri e guide per le nuove generazioni di consapevolezza e memoria. L’UNICEF ha sempre avuto un legame molto stretto con la Festa dei Nonni, figure fondamentali per la crescita dei più

piccoli. I nonni sono custodi della memoria storica, diventando spesso promotori di solidarietà intergenerazionale e costruttori di una società non violenta” ha detto Carmela Pace, Presidente dell’UNICEF Italia.

“Ringrazio i tanti nonni e nonne volontari dell’UNICEF, che, in tutta l’Italia, sono impegnati a sostenere i nostri valori ed a tutti quelli che ci sostengono costantemente: il loro esempio di solidarietà è il bene più grande che possono trasmettere. Sono certa che nei prossimi anni, dando ai giovani un insostituibile esempio, continueranno ad impegnarsi per aiutare milioni di bambini vulnerabili, purtroppo ancora invisibili”, ha concluso Pace.

In occasione della Festa dei Nonni, i volontari di diversi Comitati locali dell’UNICEF parteciperanno ad iniziative ed eventi.

È possibile celebrare la Festa dei Nonni con un gesto di solidarietà: presso i comitati locali dell’UNICEF – a fronte di una piccola donazione – sarà possibile ricevere un braccialetto dedicato e un biglietto di ringraziamento oppure scegliere la vostra preferita tra le tante idee solidali a disposizione. I fondi raccolti sosterranno i programmi dell’UNICEF per garantire acqua sicura e cure adeguate a tanti bambini e bambine colpiti da malattie prevenibili e curabili. Trova il comitato UNICEF più vicino a te sul sito <https://www.unicef.it/comitati-locali/>

I biglietti sono disponibili anche su Amazon.